

INCONTRO COMMISSIONE MISTA SA/CdA PER IL REGOLAMENTO GENERALE
DI ATENEO E I REGOLAMENTI ELETTORALI
20/02/2013 h. 11.00

Componenti presenti: prof. Sergio Paoletti, prof. Paolo Pittaro, dott. Giuseppe Forestieri.

Componenti assenti: prof.ssa Loredana Panariti, dott. Carmine Turturiello.

Per l'Amministrazione: dott.ssa Tatiana Bertolotti e Giuliana Masci, per l'Ufficio di Staff Affari Generali e Documentali, avv. Alessia Cozzi.

Nel corso della seduta si è proceduto ad esaminare la bozza di Regolamento elettorale, predisposta dall'ufficio competente sulla base dei regolamenti elettorali già in precedenza definiti dalla Commissione.

Il primo punto affrontato dalla Commissione è stato quello di specificare all'interno del Regolamento che l'elettorato passivo per le elezioni del Rettore deve intendersi attribuito, come previsto testualmente dalla Legge Gelmini 240/2010, a tutti i professori ordinari in servizio presso le Università italiane. La Legge prevede che qualora risulti eletto un professore appartenente ad altro ateneo, l'elezione si configuri anche come chiamata e concomitante trasferimento nell'organico dei professori della nuova sede, comportando altresì lo spostamento della quota di finanziamento ordinario relativa alla somma degli oneri stipendiali in godimento presso la sede di provenienza del professore stesso.

Ne discende dunque l'obbligo, una volta indette le elezioni per il Rettore da parte del decano di Ateneo, di darne comunicazione a tutti gli Atenei italiani, per consentire eventualmente ad un professore ordinario di altro Ateneo di presentare la propria candidatura. L'Ufficio Affari Generali conferma che nei mesi passati sono pervenuti decreti di indizione delle elezioni del Rettore di altri Atenei. Si rende, pertanto, opportuno inserire tale specificazione del regolamento, al fine di indirizzare la futura prassi dell'Ufficio.

Successivamente, nella definizione dei seggi elettorali, la Commissione ha ritenuto opportuno, acquisito il parere delle strutture interessate, attribuire l'elettorato attivo avente sede in Via Tiepolo e Via Filzi (afferente rispettivamente ai Dipartimenti di Fisica e Scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e traduzione) al Seggio n. 1 ubicato nel comprensorio di Piazzale Europa – San Giovanni, piuttosto che al seggio n. 3 – Polo dei beni culturali, come era stato precedentemente fatto per il "Regolamento per l'elezione di due rappresentanti del personale tecnico amministrativo nel Senato accademico". Ciò in quanto tale collocazione appare conforme al criterio della sede principale della struttura.

Come già stabilito in precedente seduta della stessa Commissione del 10 gennaio 2012, relativamente alla composizione delle commissioni elettorali di seggio, si condivide l'opzione per una composizione a tre membri delle commissioni elettorali dei seggi n. 2 e n. 3, riducendo il numero dei componenti rispetto al previgente regolamento, che voleva una composizione a cinque membri: un tanto in un'ottica di semplificazione e risparmio di spesa. Pertanto ogni commissione di seggio sarà perciò composta da 1 professore o ricercatore (intendendosi professore di I fascia, di II fascia, ricercatore a tempo indeterminato o determinato), 1 unità di personale tecnico-amministrativo e 1 studente. La composizione integrata a 5 membri viene mantenuta solo per il seggio n. 1 per consentire la raccolta del voto nelle sedi distaccate di Pordenone, Portogruaro e Gorizia.

Infine la Commissione si è soffermata sull'opportunità di introdurre l'applicazione del principio delle "pari opportunità di genere" nel procedimento per l'elezione del Rettore.

L'avv. Cozzi rammenta che già in una prima versione del Regolamento Generale di Ateneo, elaborata da questa Commissione, erano stati disciplinati i casi di "voto di genere" sia per i procedimenti elettorali con candidature uninominali, sia per i procedimenti elettorali con liste di candidati. Gli organi di Ateneo avevano successivamente deciso di espungere tali previsioni, affinché venissero disciplinate nei regolamenti di dettaglio, ove ritenuto opportuno.

Meccanismi volti alla parità di genere con portata generale sono stati inseriti nel regolamento generale con riguardo alla fattispecie della parità di voti tra candidati (ex art. 13, prevale il candidato del genere meno rappresentato nel corrispondente elettorato attivo e all'art. 14 regolamento generale, in materia di designazioni, per cui "nei procedimenti di designazione di componenti di organi collegiali o di organi monocratici, gli organi competenti alla designazione devono tendere [...] per gli organi monocratici, alla valorizzazione del genere meno rappresentato nella comunità accademica."

Per ciò che attiene alle elezioni del Rettore, si tratta di decidere se introdurre il doppio voto facoltativo di genere, prevedendo che: *«l'elettore può esprimere sulla medesima scheda un voto a favore di un candidato appartenente al proprio elettorato e un secondo voto per un candidato del proprio elettorato di genere diverso dal primo»*. (cfr. art. 10 – Espressione del voto, della bozza discussa).

L'avv. Cozzi espone alcuni argomenti utili a inquadrare la questione

- Il meccanismo del doppio voto facoltativo di genere è stato già adottato dagli organi per le elezioni fondate su candidature uninominali (rappresentanti d'area, rappresentanti del personale TA e rappresentante degli assegnisti e borsisti di ricerca in Senato Accademico); in tale contesto, il doppio voto si applica a candidature singole, le quali tuttavia concorrono per seggi che costituiscono parte di un organo collegiale, con l'obiettivo di accentuare la parità di genere nel collegio; nella presente fattispecie, la valutazione va operata in rapporto ad un organo monocratico;
- il meccanismo del doppio voto di genere non incide sulla presentazione delle candidature (come accade, invece, nella previsione di quote per la presentazione delle liste, come nel regolamento per l'elezione dei rappresentanti degli studenti), ma opera al momento dell'espressione del voto;
- si tratta di un meccanismo promozionale e non costringitivo: non coarta la volontà dell'elettore, il quale è libero di scegliere se esprimere uno solo o due voti; in linea tecnica, perciò, la libertà dell'elettore non viene solo rispettata, ma ampliata;
- la formulazione della previsione è neutrale, operando dunque sia a vantaggio delle donne che degli uomini (l'elettore può esprimere un primo voto per un uomo e un secondo per una donna e viceversa, come pure un voto solo); in tal senso, la misura può definirsi antidiscriminatoria e non azione positiva;
- il meccanismo non incide sul sistema delle maggioranze assolute: il possibile superamento da parte di più di un candidato della soglia della maggioranza assoluta non fa venir meno la valenza di garanzia di tale soglia; essa, in altre parole, costituisce un limite "verso il basso", nel senso di impedire che vinca al primo turno chi non ha un consenso elettorale sufficiente;
- il meccanismo di fatto opererebbe solo in presenza di più di due candidati, perché in presenza di due candidati è verosimile che l'elettore scelga l'uno o l'altro;
- certamente, trattandosi di elezione ad un organo monocratico, in cui assumono particolare rilevanza le caratteristiche del singolo candidato,

l'introduzione di un meccanismo correttivo può apparire più incisiva e dall'impatto più rilevante;

- potrebbero esserci margini per accordi preelettorali che spingano a candidature "civetta" per ottenere il secondo voto da parte di quell'elettorato, anche se per vero tali accordi, benché in altre forme, sono presenti in tutte le competizioni elettorali.

Sotto il profilo tecnico, il Pro Rettore rileva che il meccanismo potrebbe essere adottato solo per la prima votazione e non per il ballottaggio, la cui *ratio* richiede che l'elettore scelga per forza tra uno dei due candidati.

La Commissione, dopo approfondito dibattito, considera che la carica di Rettore si caratterizza per una elevata rappresentatività e che il sistema elettorale introdotto dallo Statuto ha voluto la anticipata identificazione dei candidati, con un procedimento che valorizza la trasparenza e la previa presentazione dei programmi e della persona di ciascun candidato. Sulla base di tali elementi, ritiene di esprimere un indirizzo sfavorevole all'introduzione del doppio voto facoltativo di genere per le elezioni del Rettore.

Nella consapevolezza che si tratta di questione suscettibile di diverse valutazioni, tale indirizzo è sottoposto agli organi, rimettendo agli stessi la valutazione finale in merito.

Per ciò che attiene ad altri aspetti del procedimento elettorale, si condividono gli accorgimenti direttamente richiesti dal regolamento generale di Ateneo, quali la presenza di due urne, una riservata al personale TA e una per i restanti elettori.

La seduta si conclude alle ore 12.15